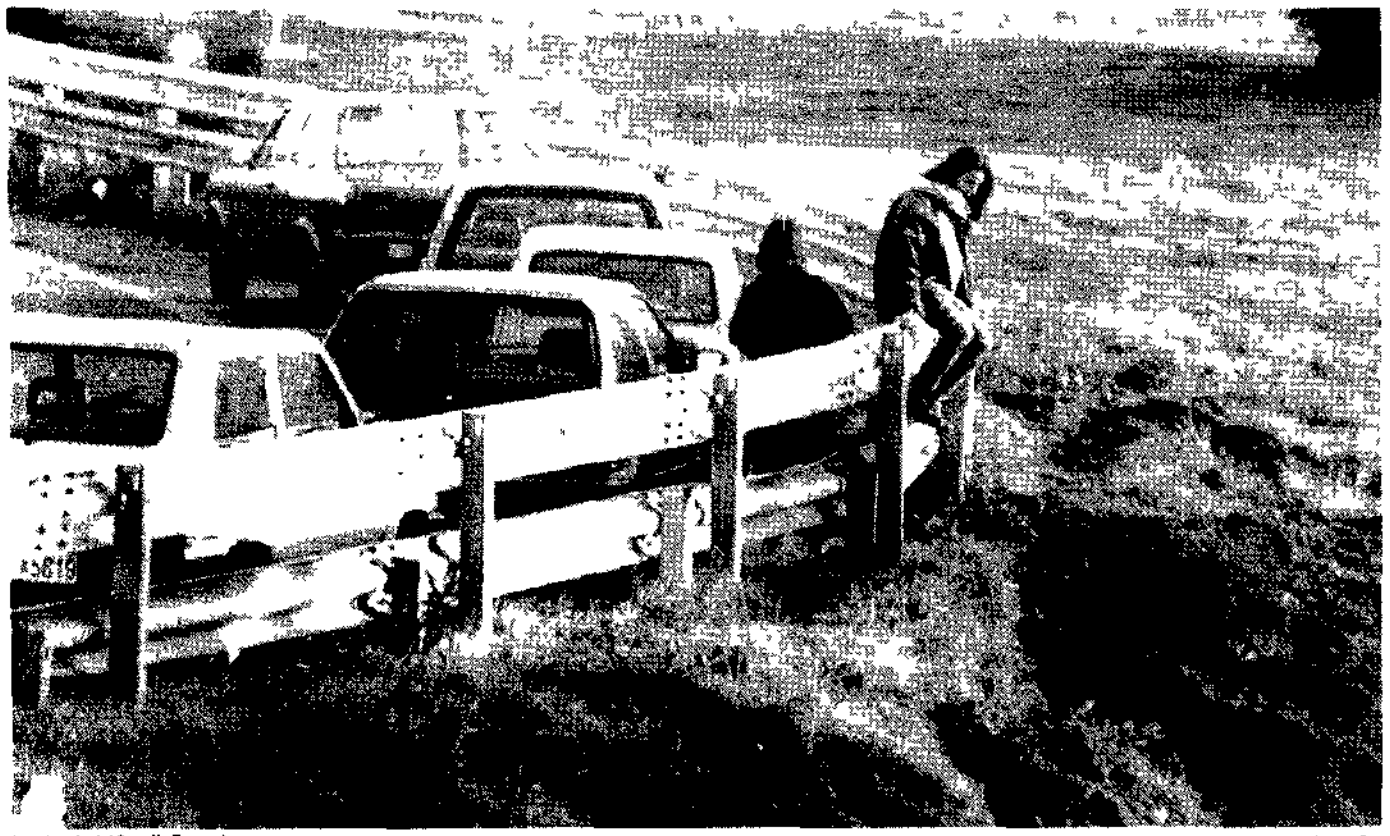

Lo svincolo del Gra alla Romanina — Alberto Pais

# Romanina, il salto del Raccordo

## Proteste per il muro che blocca la scorciatoia

Arrampicarsi su per una scarpata, scavalcare un guard rail, camminare a pelo d'auto a volte può essere giudicato *conveniente se consente di evitarsi un oretta di viaggio* con trasbordo successivo su tre mezzi pubblici. Questa soluzione impropria ma veloce sarà ora impedita agli abitanti di via Leonardi, a Cinecittà Est. L'accesso alternativo allo svincolo Gra della Romanina sta per essere bloccato da un muro, a quanto sembra voluto dall'Anas.

RINALDA CARATI

Ecco una domanda che sarebbe piaciuta a Catalano in «Quelli della notte». Per raggiungere un punto che dista trecento metri da quello di partenza è meglio viaggiare quaranta-sessanta minuti su tre diversi mezzi pubblici o fare una passeggiata di cinque minuti? Gli abitanti di via Libero Leonardi, una strada di Cinecittà est, non hanno dubbi sulla risposta. Studenti, lavoratori, bambine pensionate e casalinghe, finora superando più o meno agilmente alcuni ostacoli, avevano optato decisamente per la soluzione cinque minuti, piuttosto che per il record di velocità lumaca su strada. Solo che, solo che, da ieri mattina c'è stato messo di mezzo un muro.

*Vediamo per arrivare dalle case* alla seconda università o al centro commerciale «La Romanina» o al capolinea dell'autobus linea 500 in linea d'aria ci sono appunto cinquecento metri, ma Leonardi però non ha nessun collegamento diretto con questi punti. Servirebbe perché molti studenti frequentano l'università, molte persone fanno la spesa al centro commerciale, molti lavoratori che lì arrivano partono dal quartiere sull'autobus che fa capolinea sotto la macchia d'alberi in cima allo scorcio. Ma non c'è. Finora dunque gli abitanti si seguivano un percorso strano, ma veloce: attraversamento di un giardino pubblico, arrampicata su per una piccola scarpata, scavalcamento del guard rail. E sbucavamo sullo svincolo del Raccordo, ricordo andare decisamente bene, senza attraversare le strade, ma semplicemente costeggiando il *guard rail* e *stando attenti* in modo che il sistema ha poche di parcheggio dell'autobus e insufficienti a raggiungere all'università.

Supermercato, capolinea, linea bus 500 con la quale in cinque minuti si arriva a Anagnina, capolinea della *metro*. A *Percorso di quattro* con finti strada arrampicata, scavalcamento, anche lui per pochi secondi. Vi ho mostrato il bollo che finisce alla alternativa possibile prevede le seguenti manovre: un certo tratto di strada a piedi fino a raggiungere il capolinea dell'autobus 559 in via Cilamanta, 25 minuti d'autobus per raggiungere la stazione di Subaugusta, due fermate della metro fino ad Anagnina. *E per finire, il solito* 500. Totale almeno 7 chilometri nelle vie di un quartiere affollatissimo, con un'unica via d'uscita, in orario scuole, negozi, per usarne più volte ci ben più di quaranta minuti.

Questa la situazione si può dunque immaginare lo sconcerto degli abitanti delle case che guardano sulla scarpata in questione quando ieri mattina affacciandosi al balcone hanno visto un gruppo di operai al lavoro. Stavano smontando le reti metalliche che era già rotta in diversi punti e scavando un fossato – racconta una signora. Abbiamo chiesto informazioni e ci hanno spiegato che il muro è costruito un muro per impedirci di arrivare al guard rail. A metà del pomeriggio il fosso era già ben delineato. Il guard rail un po' interdetta e insiste a scavalcare. Poi metteranno le gabbie di metallo. La colata di cemento i mattoni e noi ci troveremo murati dentro» un gruppo di donne del caseggiato n. 97 così ha *deciso di prendere in mano la situazione* per comunicare telefonate alla stampa e una raccolta di firme.

Ma i lavori chi li sta facendo? Pensiamo che si tratti dell'Anas» rispondono donne mamme e ragazze. Però hanno dei «sospetti» quel muro non sarà il risultato delle «mosse» di alcuni commercianti della zona? I commercianti? Sono *molto infastiditi. Dal centro commerciale* dove dicono le signore i prezzi sono migliori. «Anche cinquecento lire in meno su quel detersivo» dice una e le altre aggiungono pasta, robe varie, persino la maionese «sul barattolo grosso c'era mille duecento di differenza. Sa con i tempi che corrono si sta attenti anche alla lira» conclude l'ultima con ana discusse.

Conferme ufficiali su chi sia davvero costruendo il muro ieri sera è impossibile trovarne: il capogruppo del Pds in consiglio di circoscrizione ritiene di poter ragionevolmente escludere che i lavori siano fatti dalla X e Esterino Montino, lavori pubblici in Campidoglio, escluderebbe che si tratti del Comune. L'Anas invia a stamane sul brogliaccio ci sono solo i lavori al manto stradale, per il resto bisogna parlare con l'ingegnere o il geometra.

### Rubinetti asciutti domani nel centro storico per lavori Acea

**Uno spicchio del centro storico più altri due quartieri romani rimarranno senz'acqua domani per tutta la mattinata e il primo pomeriggio. L'interruzione nell'erogazione di acqua è una conseguenza degli urgenti lavori di manutenzione straordinaria decisi da parte dell'Acea.**

**I lavori riguarderanno le condotte di via del Plebiscito, di via di Villa in Lucina e di via Marmorata. E l'Acea rende noto che dalle 8 del mattino alle 18, sempre di mercoledì si verificherà un notevole abbassamento della pressione nelle condutture dell'acquedotto, con la conseguente prevedibile carenza di acqua, soprattutto nei piani alti e nei palazzi sprovvisti di autoclave.**

**In particolare potrebbe mancare acqua potabile dai rubinetti in una zona compresa tra via Quattro novembre, piazza Venezia, largo di Torre Argentina, al Ghetto. Stessa situazione si presenterà in parte di via del Corso e lungo la direttrice di corso Vittorio Emanuele II.**

«Ma siamo stati noi a denunciare» La difesa dell'Automobil club

# Truffe targate Aci Pratiche fasulle chiuse tre agenzie

A sei anni dalla vendita della sua auto, con regolare atto notarile, il signor Carola si vede recapitare un'ingiunzione di pagamento di tutti i bolli arretrati e non pagati: il gestore dell'agenzia Aci al quale si era rivolto per il passaggio di proprietà lo aveva truffato. Si rivolge al giudice e scopre di non essere l'unico. Un migliaio i casi simili al suo. Tre le agenzie Aci chiuse per truffa. Il direttore dell'Aci: aiuteremo i truffati.

LUANA BENINI

Le vie della truffa sono infinite. E i truffati spesso si trovano da soli di fronte a una giustizia dalle vie contorte. Un nostro lettore, il signor Marco Carola, ci ha raccontato la storia seguente: il 30 giugno del 1988 ha venduto la sua auto, una Bmw, ad un funzionario dell'ambasciata ingenana, signor Akerele Ore Ademola, e insieme a lui si è recato all'Agenzia dell'Aci di via Anastasio II per registrare il passaggio di proprietà, passaggio pagato dall'acquirente, come recita la legge (420mila lire all'epoca) e certificato regolarmente con atto notarile. Fanno dopo il signor Carola riceve un *bollettino dell'Aci* con richiesta di pagamento del bollo '88-'89 dell'auto: 331mila lire. Il signor Carola le paga dopo essersi informato all'Ufficio tasse («stiamo inserendo i dati nell'archivio elettronico – gli dice l'impiegato allo sportello – paghi e poi siamo a posto così») passano quattro anni e ad aprile arriva un nuovo bollettino dell'Aci che ingiunge di pagare 780mila lire per bollo auto (la cifra risulta dalla somma di due bolli scaduti più l'interesse). Carola torna all'Ufficio tasse per chiedere informazioni [illegible] vendita – gli rispondono – per il Pra (Pubblico registro automobilistico) lei è ancora il proprietario, ragion per cui presto dovrebbe ricevere la richiesta di saldo: circa 5 *milioni per bolli arretrati e mora*. Carola a questo punto va al Commissariato per citare in giudizio l'Agenzia e l'Aci e poi va dal giudice conciliatore che fissa la prima udienza il 24 febbraio prossimo. Non soddisfatto e timoroso del fatto che l'Ufficio tasse non tenga in nessun conto la sentenza del giudice conciliatore, imponendogli comunque di pagare una somma che non possiede, decide di raccontare tutto al giornale. «Sono disoccupato – dice – non ho una lira: se sarò costretto a pagare farò lo sciopero della fame». E poi aggiunge: «Dal giudice conciliatore insieme a me c'erano altre 12 persone truffate, una dalla stessa agenzia e l'altra da altre agenzie».

Ma come è possibile? All'Aci confermano. Evero – dice il dottor Milita, direttore dell'Aci di Roma – il titolare di quell'Agenzia in via Anastasio è stato da noi denunciato in sede civile e penale circa tre anni fa e ora è in attesa del processo». Che tipo di rapporto c'è fra l'Automobil Club e queste agenzie. «C'è un rapporto di concessione: i gestori sono in genere personaggi di cui si sono preventivamente verificati i requisiti morali e patrimoniali, ma si sa, tutti nascono santi, poi qualcuno si perde per strada. Insomma un infortunio. O meglio, alcuni infortuni. Visto che le agenzie truffaltrici in questi ultimi anni sono state più di una. «Ne abbiamo chiuse altre due, ammette Milita. Tre su 200 (tante sono a Roma e provincia) le mele marce. Un numero circoscritto che però danneggia dal punto di vista dell'immagine». L'Aci. E i truffati quanti sono? Secondo Carola sarebbero più di un migliaio.

«Tutto quello che abbiamo potuto fare per aiutare i truffati – dice ancora Milita – l'abbiamo fatto. E siamo disposti ad aiutare anche il signor Carola a patto naturalmente che produca la documentazione».

Il consiglio dell'Aci chiede al signor Carola di mettere sulle sue stesse orme chi sono stati truffati dall'Agenzia di via Anastasio. Il [illegible] vrebbero recarsi immediatamente all'agenzia di via Luigi Rizzo (presso la quale si trova tutta la documentazione) che i carabinieri hanno *sequestrato* e *che sta sanando* le varie situazioni». Una cosa è certa: l'Aci in quanto ente pubblico non può tirare fuori i soldi al posto di un terzo. Non può pagare cioè al posto del truffatore che ha intascato i soldi per fare le pratiche del passaggio di proprietà e che poi non le ha fatte. L'Aci una volta accertato che l'agenzia alla quale ha *concesso il marchio non ha i suoi* interessi ne quelli degli automobilisti, toglie il marchio e rescinde la convenzione. In casi di truffa come questo denuncia il gestore che comunque ha tutta la responsabilità penale. Inoltre nel caso della BMW venduta dal Carola toccherà al funzionario dell'Ambasciata ingenana pagare i bolli arretrati. A rigor di logica il Carola non dovrebbe avere nulla da temere. Ma l'odissea che ha dovuto affrontare non gli la rimborserà nessuno.

Niente incidente, ma un'overdose ha ucciso la donna trovata nell'auto in fondo al Rio Martino a Latina

# Giallo del canale, uccisa dal coca-party

È stata la cocaina ad uccidere Valeria Gaudio, la giovane di Latina trovata morta nel canale Rio Martino all'interno di una Y10 rubata. Prima di arrivare a Borgo Grappa la donna aveva preso parte a casa sua ad un coca party. Alla festicciola erano presenti anche il marito, l'amante e altri amici. Manca un unico tassello: la morte è stata un incidente automobilistico o [illegible]

ANNA POZZI

Intrighi, festicciole a base di [illegible] e champagne sono alla base della morte di Valeria Gaudio, *che la vedono vittima di Latina* trovata sabato pomeriggio all'interno dell'abitacolo di una Y10 finita non casualmente nel canale Rio Martino a Borgo Grappa. Le indagini sono ora a un punto morto: [illegible] è stato un incidente automobilistico o [illegible] l'esame sul cadavere ha infatti stabilito che non c'era acqua nei polmoni della donna e il suo corpo non presentava alcuna ferita o contusione. A causare la morte di Valeria è stato un mix [illegible] determinato dall'overdose di cocaina. Gli esami tossicologici [illegible] che Valeria [illegible] [illegible] Dell'altro Valeria [illegible] [illegible] bronchiale. I carabinieri del comando provinciale di Latina [illegible] nella mattinata di ieri hanno [illegible] costruito l'intera vicenda. Un [illegible] unico tassello mancante. Che cosa hanno fatto Valeria Gaudio e il suo amante Dalla [illegible] Valeria Gaudio [illegible] [illegible] Valeria e Pinto [illegible] [illegible] [illegible]